

Campo del Sole is an architecture of sculptures on the lakeside shores of Tuoro sul Trasimeno, in Umbria. Let yourself be carried away by the vortex and enjoy the works of Pietro Cascella, Joe Tilson, Giò Pomodoro, Aurelio De Felice and many others. Here you will find 27 sculptures made between 1985 and 1989 by famous Italian and international contemporary artists. Each one is different from the other, but they all have a common thread: the column and the use of pietra serena. Campo del Sole is a fascinating open-air museum. It offers an unexpected visit to Umbria, the scene of a beautiful experiment in contemporary art.

56

57

TUORO  
ORONTO

# CAMPO DEL SOLE

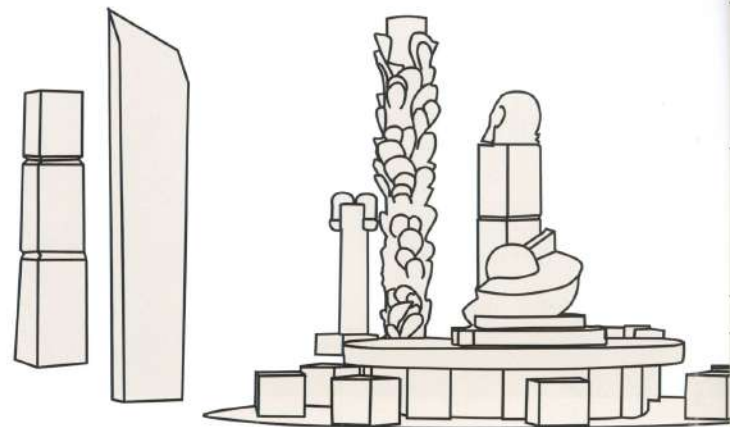
LA STONEHENGE  
DEL TRASIMENO

di Sara Stragorini



C'è la testa austera di Dioniso e quella curiosa di un uccello acquatico, ci sono i pilastri modulari e i parallelepipedi irregolari. Ventisette colonne scultoree, una diversa dall'altra, si prendono gioco del tempo e dello spazio. Il Campo del Sole di Tuoro affaccia sulle sponde del Lago Trasimeno, in Umbria, a due passi dall'imbarco per l'Isola Maggiore. A ogni stagione questo parco artistico cambia colore e aspetto. Verso l'ora del tramonto, poi, le ombre si allungano dalle colonne plasmando un'anima corposa e i riflessi del sole sulla pietra disegnano tonalità rosate un po' romantiche.

A guardarle da lontano sembrano versioni ridotte dei monolitici "testoni" dei Moai sull'Isola di Pasqua. Le colonne di Campo del Sole sono un'insieme omogeneo, realizzate a Punta Navaccia tra il 1985 e il 1989 da famosi artisti contemporanei, italiani e stranieri. L'occasione fu il ventiduesimo centenario della Battaglia del Trasimeno che si svolse in prossimità di quest'area nel 217 a.C., la terribile sconfitta subita dall'esercito romano da parte di quello cartaginese guidato da Annibale. Il progetto, elaborato dal comune di Tuoro sul Trasimeno, fu coordinato dallo storico dell'arte Enrico Crispolti su idea di Pietro Cascella, Cordelia von den Steinen e Mauro Berrettini. Agli artisti furono date due indicazioni vincolanti: le opere dovevano avere la forma della colonna ed essere realizzate utilizzando la pietra serena.



Nei tre anni si animò un incredibile esperimento: gli artisti lavorarono in tre gruppi distinti direttamente a Tuoro nel laboratorio dei maestri scalpellini Giulio e Mauro Borgia. La pietra arenaria grigia locale, detta pietra serena, si lavora sul Trasimeno da centinaia di anni. È estratta direttamente dalle cave presenti in zona ed è molto duttile. Una pietra molto utilizzata in architettura, ma che si presta alla lavorazione artistica di sculture e oggetti ornamentali. Gli artigiani di Tuoro ne sono depositari dei segreti più intimi.

Al Campo del Sole l'ingresso è libero, non ci sono muri o barriere, si accede gradualmente dentro una sorta di cerchio magico che richiama il tema del labirinto e del sole, come elemento sacrale. Si può camminare, sostare, ammirare, meditare. Talvolta è anche teatro di suggestive performance d'arte, danza o musica. Il riferimento esplicito è al sito neolitico di Stonehenge. Le prime sculture che si incontrano sono i sedili di Kuo-Wei Tu. Poi inizia la spirale con i totem della contemporaneità che sembrano sorgere dal lago. Il tema della colonna conferisce all'insieme architettonico una



verticalità, un contatto fra terra e cielo. Ogni colonna misura circa 4,5 metri di altezza per un diametro che varia tra 70 e 80 cm. Gli artisti che le hanno realizzate sono così numerosi da doversi limitare qui ai nomi più noti: Pietro Cascella, Joe Tilson, Giò Pomodoro, Aurelio De Felice.

Al centro della spirale, come traguardo di un moto centripeto meditativo, Pietro Cascella ha immaginato una tavola rotonda, circondata da sedili cu-

bici e sormontata da un disco solare, ideale e reale riferimento alla dimensione simposiaca e alla convivialità. Cogliamo l'invito a sederci e guardiamoci intorno. La dimensione labirintica è affascinante, ciascuno può essere catturato da una scultura piuttosto che un'altra, e potrà interpretare in una personale lettura le volontà artistica e simbolica degli autori. Quali sono i soggetti? Alcuni hanno dato alla colonna un aspetto plastico con figure ani-

mali o volti umani. È il caso di Trubbiani, che ha immaginato la colonna come uno dei suoi curiosi palmipedi, come fosse balzato fuori dal lago; oppure la robusta unghia ferina di Liberatore, che poggia sul prato. Non passa inosservata la testa di Dioniso che domina il pilastro di Tilson; sulla colonna e sui blocchi di pietra, appoggiati accanto, potrete leggere anche un estratto dell'inno omerico che celebra il dio del vino e dell'ebbrezza. C'è chi sostiene che il volto sia l'autoritratto dello scultore. Affascina la colonna di Balderi, che racconta un volto di guerriero e suggerisce l'assonanza con le memorie annibaliche di questi luoghi. Subisce una profonda trasformazione plastica, invece, la colonna di De Felice. Alla familiarità agraria del territorio rimandano l'enorme fascia rurale di Oste e il tronco con ampie foglie di Lionni. Non mancano i richiami africani: li trovate nella maschera bifronte in cima alla colonna di Traorè.

Il pilastro di Bigi, invece, è narrativo. Una nuvola trapassata da una saetta lascia cadere gocce di pioggia e spunta una luna magica: un temporale è sopraggiunto su Campo del Sole. Alla sfera celeste guarda anche von den Steiner che ha risolto la colonna giocando con il riferimento alla cometa di Halley. C'è anche chi ha trasgredito il tema colonna, come Somaini, a favore di un evento plastico drammatico: da una profonda fenditura tra due elementi verticali si modella una figura femminile. Le suggestioni al Campo del Sole sono infinite. Il parco è custode di un dialogo tra uomo e natura e un incontro stimolante tra diversità. Entrarci è un'esperienza sorprendente.